



Milano 1° maggio 2020

CALL TELEFONICA 30 APRILE

Fase 2 nel Gruppo Creval. Nuove misure e molte perplessità La Salute prima di tutto...ora più che mai!

Ieri l'Azienda ci ha sinteticamente esposto le nuove misure che saranno adottate da lunedì 4 maggio. In prospettiva ha previsto un aumento graduale dell'operatività, d'altronde mai interrotta trattandosi di "servizio pubblico essenziale", nel rispetto delle vigenti disposizioni per garantire adeguate condizioni di sicurezza durante tutto il periodo di emergenza sanitaria.

Il recente Protocollo Abi Sindacati andrà tradotto e sviluppato anche in Creval con un decalogo operativo già presente nelle filiali, allargato anche agli uffici interni quando riapriranno, coniugandolo ai problemi connessi alla mobilità territoriale.

Per questi motivi l'Azienda ha predisposto le seguenti misure modificando in parte le precedenti:

➤ Per le filiali

1. Nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì tutti gli sportelli rimarranno aperti l'intera giornata sempre con la modalità della prenotazione per appuntamento, tenendo escluse al pomeriggio le operazioni di cassa. Per consentire questo tipo di operatività cesserà l'attuale turnazione nelle filiali con organico maggiore a 9 dipendenti.
2. Nelle giornate di martedì e giovedì tutti gli sportelli osserveranno la chiusura al pubblico ma prevederanno una presenza ridotta con turnazione da un minimo di due a un massimo di cinque dipendenti (per le filiali più grandi). Confermato il telelavoro, laddove possibile, quale modalità lavorativa per chi non potrà essere in filiale ai fini del contenimento del contagio.

➤ Per gli uffici interni

attualmente prosegue l'operatività in smartworking/telelavoro anche se l'Azienda sta riflettendo su una graduale ripresa dell'attività con presenza anche in ufficio per la quale si attendono di valutare anche i protocolli di sicurezza che verranno attuati, in special modo nelle città metropolitane, relativamente ai trasporti pubblici. Da lunedì, ci è stato comunque assicurato, saranno disponibili anche per gli uffici interni i dispositivi di protezione individuale.

➤ PERMESSI GENITORIALI

In attesa di eventuali ulteriori interventi governativi, per venire incontro alle difficoltà che stanno affrontando le famiglie con la chiusura scuole, l'Azienda prevede per il mese di maggio, previo utilizzo di eventuali ferie pregresse maturate nel 2019 e ancora non usufruite, ulteriori 8 giornate di permesso remunerate al 50%.

L'Azienda ha inoltre sostenuto la necessità della responsabilità individuale: tutti devono indossare mascherine e guanti negli spazi comuni, durante gli spostamenti e in occasioni di contatti anche tra colleghi. Nei movimenti all'interno degli stabili e delle agenzie sarà ancor più necessaria l'adozione di comportamenti adeguati all'emergenza sanitaria, per i quali sarà predisposto un decalogo ad hoc con relativa cartellonistica in tutti gli spazi lavorativi.

Le OO.SS. di Creval non sono d'accordo con l'Azienda su molte delle nuove disposizioni

- Sono disposizioni emesse all'ultimo momento in mancanza di un adeguato preavviso che non ci ha così permesso di poter esprimere e far recepire per tempo le dovute eccezioni.
- La responsabilità individuale non basta, l'Azienda Creval deve dare precise disposizioni, in particolare ai preposti sicurezza che avranno il compito di osservarle e farle applicare.
- Il Protocollo Abi Sindacati prevede **"l'ampio e diffuso ricorso al lavoro agile"** sul quale, almeno in questa fase, occorre non arretrare e sul quale insistiamo per il riconoscimento del buono pasto. Abbiamo ancora raccomandato all'Azienda il telelavoro, quello vero con accesso pieno e non solo



quello limitato di extranet, privilegiando in tal senso i colleghi con figli in età scolastica, i colleghi immunodepressi e i colleghi conviventi di persone immunodepresse, i colleghi al rientro da malattia a titolo precauzionale. L'obiettivo di un lavoro dignitoso si realizza permettendo lo smart working anche a quelle categorie di lavoratori che invece risultano assenti per chiusura filiale.

- Mancano tuttora barriere protettive negli uffici, indispensabili per tranquillizzare le colleghe e i colleghi, spesso sistemati in spazi angusti nei quali il rispetto del distanziamento di almeno un metro è molto difficile - ricordiamo ai responsabili di filiale l'importanza di segnalare alla casella uoc@creval.it la richiesta -; condizione comunque indispensabile insieme ad un sistema di ventilazione che permetta il ricambio dell'aria negli ambienti chiusi. Abbiamo anche richiesto la fornitura di mascherine FFP2, come in altre banche.
- L'abolizione della turnazione per le filiali più grandi in orario di sportello equivale a un riavvio di attività a pieno regime in quanto raddoppia la presenza di personale rispetto a prima e si riducono gli spazi. A questo proposito vanno verificati tutti i protocolli per evitare gli assembramenti e permettere le regole sul distanziamento.
- Permangono problemi su pulizie, igienizzazione, disinfezione e sanificazione che adesso inevitabilmente si ingigantiranno.
- Problemi anche per le filiali Bancaperta, alla luce della disdetta del contratto con Mondialpol con relative hostess, su cui l'azienda ha dato tardive informazioni, mentre un simile progetto da tempo era evidentemente meditato. Anche per queste filiali si prevede un'operatività ricondotta alle stesse modalità operative delle altre filiali, con smartworking nei giorni di martedì e giovedì. È stato comunque assicurato che sarà mantenuto, come previsto dal contratto aziendale, l'organico minimo stabile di due colleghi.

Le perplessità sono molte. Abbiamo pertanto sottolineato che andranno, per quanto ovvio, applicati tutti i Protocolli, che prevedono la **sospensione dell'attività se non saranno rispettati adeguati livelli di protezione**. Su questo il Sindacato vigilerà attivamente.

Peraltro il riavvio dell'attività, combinata con le nuove disposizioni temporanee previste per il pagamento delle pensioni per 53 filiali, pone da subito una serie di problemi legati a un'operatività a pieno regime, a partire dalla presenza di personale di vigilanza, non solo per questione di ordine pubblico ma anche di osservanza delle regole sul distanziamento anche al di fuori delle filiali.

Abbiamo anche sollecitato nuovamente la formazione di Task Force a livello quantomeno di Direzione Territoriale a supporto delle filiali per le pratiche di finanziamento previste da recenti Decreti Legge per il sostegno della liquidità alle imprese, ma che l'Azienda ha declinato coinvolgendo, piuttosto che i colleghi DT o degli Uffici Centrali, gli stessi già presenti in filiale.

È sicuramente più facile, per il rispetto dei protocolli sanitari, "stare a casa". Adesso che stiamo entrando nella fase di ripresa i rischi sanitari inevitabilmente aumentano se aumenteranno i contatti sociali. I Protocolli andranno quindi rispettati nel dettaglio senza ammettere deroghe o pressapochismi da parte di chicchessia. Il costo di un presidio durevole come il "plexiglas" è irrisorio: costa di più un solo giorno di malattia!

Le misure annunciate appaiono frettolose e incomplete e si dovrà verificare l'adeguatezza nonché la relativa applicazione dei protocolli in tutte le filiali e uffici. Per questo motivo invitiamo colleghe e colleghi a segnalarci tempestivamente eventuali problematiche che verranno prontamente portate all'attenzione dell'azienda per modificare in corso d'opera provvedimenti che al momento appaiono quanto meno precipitosi.

La Salute prima di tutto

**Delegazioni Sindacali del Gruppo bancario Credito Valtellinese
FABI - FIRST/CISL – FISAC/CGIL – UILCA – UNISIN**